

ALL'ATTACCO Il governatore: «Al ministro Schillaci abbiamo chiesto fondi, negli anni scorsi dai Governi solo "palle"»

De Luca: «Neolaureati in trincea»

«Problemi con i concorsi ma non vogliamo prendere personale da Cuba come fa la Calabria»

DI **MARIO MASIERI**

NAPOLI. «Abbiamo avuto un incontro con il ministro della Salute e i presidenti di Regione: la riunione è stata un lamento generalizzato». A dirlo il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, all'ospedale Monaldi di Napoli in occasione dell'inaugurazione di un nuovo topografo digitale Pet/Tc acquistato con i fondi del Pnrr. «Tutti i presidenti hanno rilevato le due criticità di fondo che abbiamo nel sistema sanitario del nostro Paese: una è la disponibilità finanziaria. Negli anni scorsi ci hanno raccontato un sacco di palle. Il Governo precedente, il mio amico Speranza che diceva "noi abbiamo destinato...". Non abbiamo destinato niente» dice. «La seconda criticità è il personale. Abbiamo una situazione per la quale facciamo fatica a fare i turni nei pronto soccorso, abbiamo dovuto chiudere alcune attività in quelli secondari. Ma la situazione è diventata davvero pesante. Qui necessariamente dobbiamo attendere alcune decisioni nazionali, per i finanziamenti e il personale per il quale dobbiamo deciderci a prendere delle misure di guerra».

NEOLAUREATI IN TRINCEA. De Luca tocca un altro punto: «La Campania non vuole fare come la Calabria, non vogliamo prendere medici cubani. Abbiamo un problema che riguarda i concorsi. Li facciamo e o vanno deserti per l'area dell'emergenza, oppure una volta fatti, dopo 24 ore i medici lasciano l'ospedale e se ne vanno

da altre parti. Non va bene, facciamo fatica a mandare dottori a Ischia, Capri e nelle aree disagiate. Se fai il concorso, almeno per due anni poi stai dove diavolo devi stare». E poi: «I giovani laureati di oggi sono più svegli rispetto alla mia generazione. Se uno si è laureato in Medicina mandiamolo in trincea».

LE LISTE DI ATTESA. Altro tema caldo è quello delle liste di attesa. «Ci sono ancora tempi troppo lunghi e uno dei motivi per cui abbiamo tanti cittadini che se ne vanno è questo. - sottolinea il numero uno di Palazzo Santa Lucia -. Ogni tanto mi capita di guardare delle immagini di file di cittadini davanti ai laboratori privati accreditati, e qualcuno confonde le idee. I tetti di spesa, diciamo forte, sono fissati dal governo nazionale, non dalla Regione Campania». E ancora: «Quelli per i laboratori privati sono fissati dallo Stato e sono fermi al 2011. Quindi, bisogna fare una battaglia contro il Governo perché siano aumentati i tetti di spesa per la sanità campana. Poi bisogna evitare furbate. C'è gente che fa prescrizioni così a ruota libera senza alcuna appropriatezza. Ma in ogni caso il problema delle liste di attesa sarà risolto entro il 2023». Anche perché «non possiamo consentirci di pagare centinaia di milioni di euro alle realtà del Nord. Ma la cosa che fa davvero stare male è che la qualità delle prestazioni è presente qui, la possiamo fornire tranquillamente». E sempre sulle liste di attesa De Luca denuncia che «Nonostante tutto, quando abbiamo la situazione peggiore stiamo come le altre regioni del Nord, tranne qualcuna che fa i giochi di prestigio e quindi quan-

do va un cittadino napoletano o salernitano a Milano trova liste di attesa zero, poi però il cittadino di Milano deve aspettare un anno per avere la stessa prestazione. Non va bene, siete dei malviventi. Ci sono anche questi trucchi e lo dico con affetto agli amici del San Raffaele che accogliamo con grande simpatia e cordialità. Qualche nostro confratello meneghino fa un po' di giochi di prestigio». Intanto, secondo un'analisi della Fondazione **Gimbe**, in Campania, per il 2022, la percentuale di recupero delle prestazioni totali saltata per la pandemia è pari al 10 per cento. L'analisi si concentra sui ricoveri per interventi chirurgici programmati, sugli screening oncologici (inviti e prestazioni), sulle prestazioni ambulatoriali, sul recupero complessivo delle prestazioni, sul finanziamento utilizzato, sul coinvolgimento delle strutture private accreditate.

LE NUOVE TECNOLOGIE. Infine: «Al Monaldi abbiamo inaugurato una Pet Tc, la più avanzata che abbiamo in Campania, abbiamo tecnologie digitali che consentono di fare in tempi rapidi una tac e consentono di individuare una lesione oncologica anche di due millimetri». E la direttrice generale **Anna Iervolino** aggiunge: «È un apparecchio di ultimissima generazione acquistato con fondi Pnrr per il potenziamento dell'Unità operativa complessa di Medicina Nucleare. Dimostriamo che sappiamo spendere i fondi del Pnrr e lo facciamo nei tempi giusti».



Peso: 50%

«L'obiettivo per il 2023 è risolvere il problema delle liste d'attesa, non possiamo consentirci di pagare centinaia di milioni di euro alle realtà del Nord dove qualcuno fa giochi di prestigio». La **Fondazione Gimbe**: recuperato solo il 10 per cento delle prestazioni saltate per il Covid



● Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca



Peso:50%